

SERIE C. Dopo quattro stagioni tra Empoli e Foggia l'esterno di Gavardo ha scelto il lago di Garda

Feralpisa, colpo amarcord Marco Zambelli torna a casa

L'ex bandiera del Brescia ritroverà Andrea Caracciolo
Il presidente Pasini: «Grande giocatore e uomo vero»
Per l'attacco è vicinissimo Stanco, ex Modena e Pisa

Sergio Zanca

L'ufficialità è arrivata direttamente dal presidente Giuseppe Pasini, durante la presentazione della campagna abbonamenti: Marco Zambelli, 34 anni il 22 agosto, è un giocatore della Feralpisa. «L'andare le visite mediche, quindi Marco entrerà in organico - ha detto Pasini - Confidiamo di superare il turno di Coppa Italia ad Adria e di averlo a disposizione nella partita di domenica a Udine contro il Pordenone. È da un po' che inseguiamo Zambelli, fin dai tempi in cui giocava nel Brescia. Conosce tutti che tipo è: molto semplice, un uomo vero». «Sono felicissimo della scelta e spero di rimanere a lungo», ha confidato agli amici Zambelli, rifiutando qualsiasi intervista prima della conferenza stampa ufficiale. In questi giorni si è preparato a Gavardo, sul campo e in palestra, dividendosi tra i due bambini (Enea ed Emma). La sua idea, maturata proprio in settimana: bussare alla porta del Gilvreghe per una preparazione più adeguata. La chiamata della Feralpisa gli ha aperto una nuova prospettiva, accettata con entusiasmo. Su di lui c'erano anche Pordenone (di B) e Padova (C).



Marco Zambelli con la maglia del Foggia: tornerà nel bresciano

re», ha assicurato Pasini, che poi ha aggiunto di avere «un altro colpo in canna. Confidiamo di metterlo a segno negli ultimi giorni di mercato». Il pensiero ritorna a Pasquale Maiorino, rientrato al Livorno, col quale è sotto contratto fino al 30 giugno 2021: un rifinitore rampante, sul Garda, come pochi altri. Ancora Pasini sulle cessioni delle ultime ore: «L'operazione Mattia Marchi - andato alla Reggina - si è sviluppata

rapidamente. Per quanto riguarda Andrea Ferretti - passato alla Triestina - da sempre per un mio pallino, ritengo che fosse giunto il momento per lui di cambiare aria. Inevitabile che per il loro ingaggio piuttosto consistente andassero in società importanti». Tornando a Zambelli, assieme a Caracciolo, che ora ritrova nella Feralpisa, è stato l'ultima bandiera del Brescia. Ha sventolato per 288 partite, tra alti e bassi, ammainata

in seguito ai gravi infortuni, contestata per qualche risultato deludente, esaltata nei giorni della promozione. In ogni caso, sempre gonfia d'amore nei confronti del calcio e della vita.

CRESCIUTO nel Gavardo, è passato al Brescia nel 2000, per merito di Guido Settembrino, appena chiamato da Gino Corioni a dirigere il settore giovanile assieme a Cesare Pettinari. Inserito negli Allievi regionali di Gianmarco Remondina, e qualche volta aggregato agli Allievi nazionali di Daniele Zoratto, ha debuttato nel derby con l'Atalanta, in una difesa a tre. Poi il passaggio alla Primavera di Luciano De Paola. A Erbusco si è allenato spesso con la squadra maggiore, guidata da Carletto Mazzone.

Con i grandi esordio in coppa Italia, al Riganotti, contro il Palermo di Silvio Baldini, messo dentro da Gianni De Biasi all'85' al posto di Marco. «Al termine - il ricordo di Zambelli - ho portato via dal terreno una zolla, che conservo ancora in un cofanetto». Il 26 settembre 2004 ha rotto il ghiaccio in campionato, a Udine, rilevando Sculli. Un lungo, brillante cammino, fatto anche di generosità e altruismo. Adesso, dopo le esperienze di Empoli e Foggia, il ritorno a due passi da casa: a Salò la cittadina dove ha studiato nelle scuole superiori, ottenendo il diploma.

Per quanto riguarda Stanco, nello scorso campionato ha firmato 12 gol (record personale), tanti quanti Andrea Caracciolo. In passato ha indossato le maglie di Modena, Grosseto, Pisa, Cittadella e Cremonese. Un centravanti solido e possente, alto un metro e 91, proprio come l'Airole. ●



Andrea Caracciolo e Marco Zambelli ai tempi del Brescia: ritorno al futuro per entrambi

L'iniziativa

Campagna abbonamenti: sconti a misura di famiglia

«Orgoglio del passato, fame selvaggia di futuro». È questo lo slogan della campagna abbonamenti 2019-20 della Feralpisa, illustrata a Temù, sede del ritiro.



Il manifesto della campagna

QUESTI PREZZI. Per la tribuna coperta prestige: 270 euro, 210 ridotto (donne e over 65), 400 la famiglia (un nucleo di tre persone; papà, mamma e figlio di età inferiore ai 18 anni). Per la gold, rispettivamente 180, 120 e 340. Per il settore nero 70, 50 e 100. Per la gradinata 60, 40 e 80. A tutti

verrà riservata in omaggio una polo in cotone, con la scritta «Leoni del Garda». Gli under 14

potranno entrare gratuitamente. Per quanto riguarda i biglietti singoli, costeranno, nella tribuna prestige 20, 14 il ridotto, 30 la famiglia; nella gold 15, 10 e 25; nella nera 8, 5 e 10; in gradinata 6, 4 e 8. Info: info@feralpisa.it oppure telefonando allo 0365-41740.

I vecchi abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione da lunedì 5 agosto a lunedì 19, giorno in cui inizierà la sottoscrizione dei nuovi. Termine ultimo: venerdì 13 settembre. Il debutto dei verdebili in casa il primo settembre con il Rimini.

Gli addetti saranno disponibili nella segreteria del «Turina» da lunedì a venerdì 9-12 e 14-19 e il sabato 9-12.30. Previsto il 10 per cento di sconto sul merchandising. Sconti del 50% invece per le forze dell'ordine e per quelle armate. **S.Z.**

MA NON È FINITA. Il presidente Pasini ha svelato che la Feralpisa è in trattativa con l'attaccante Francesco Stanco, 32 anni, della Sambenedettese, modenese di Pavullo del Frignano. «Tempo 48 ore, e pensiamo di conclude-



Domani le visite, poi sarà a disposizione dell'allenatore: siamo soddisfatti

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE FERALPISALÒ

L'ESORDIO. La sfida con i veneti si gioca in trasferta a causa dei lavori in corso allo stadio Turina

Prima di Tim Cup con l'Adriese: inizia ufficialmente la stagione

Zenoni conferma il 3-5-2 con l'Airole e Ceccarelli
«Un esame importante che non va sottovalutato»

Prima ufficiale della Feralpisa, in Tim Cup (la cara, vecchia Coppa Italia), contro l'Adriese, formazione di Serie D. Il debutto doveva avvenire in casa, ma in queste settimane si sta rizzolando il terreno del «Turina» ed è in corso la sostituzione dei 2.500 seggiolini della tribuna, per cui si giocherà ad Adria, in provincia di Rovigo. In caso di parità, tempi supplementari ed eventuali rigori. Chi prevarrà domenica 11 andrà a Udine per vedersela con il Pordenone, neo promosso in B.

ancora una volta il gruppo». Il difensore Elia Legati conferma: «Non bisognerà sottovalutarli. Come noi diamo il massimo quando incontriamo una squadra di categoria superiore, così si comporteranno anche i giocatori dell'Adriese: cercheranno di esprimersi al meglio».

IL DIRETTORE sportivo Gianluca Andriani: «Finalmente si inizia a parlare di gare vere. Non prendiamo sottogamba alcun impegno, come si è visto nelle amichevoli. Sarà un piacere iniziare la stagione con un test importante, in una competizione che riserva sempre grandi sorprese. Iniziamo un cammino affascinante e l'obiettivo è di fare meglio rispetto a un anno

fa». Quando la Feralpisa fu eliminata al secondo turno dal Lecce. Il direttore generale Luca Faccioli: «La vicinanza di Adria ci permette un viaggio non proibitivo. Da un punto di vista tecnico è ancora calcio di agosto, nel senso che gli organici non sono definiti e i carichi di lavoro sono impegnativi. Per andare avanti occorreranno attenzioni e determinazioni».

La Feralpisa proporrà il 3-5-2, con De Lucia tra i pali, Legati, Rinaldi e Gianini difensori, Eleuteri e Contessi esteri, Pesce regista, Magnino e Scarsella mezza ali, Caracciolo punta, con Ceccarelli a sostegno.

L'Adriese ha chiuso la scorsa stagione al secondo posto nel girone C di Serie D, ad ap-

AD ADRIA (ROVIGO) Stadio Bettinazzi ore 17.30	
ADRIESE (4-3-1-2)	FERALPISALÒ (3-5-2)
Cabras	De Lucia
Mantovani	Legati
Berto	Rinaldi
Meneghello	Giani
Busetto	Eleuteri
Pagan	Magnino
Beltrame	Pesce
Lo Siccò	Scarsella
Lauria	Contessa
Nobile	Ceccarelli
Aliju	Caracciolo
Tiozzo	Alli Zenoni

Arbitro: Repace di Foggia

pene due lunghezze dall'Arzignanochiampo. Ha cambiato il tecnico, passando da Michele Florindo a Luca Tiozzo, arrivato dal Matelica.

Il presidente, Luciano Scantamburio, imprenditore (Cartiere del Polesine), in passato è stato il patron della Mestrina. Il modulo è il 4-3-1-2, col «Messi dei poveri», il 35enne Lauria, ex Lumezzane, l'anno scorso al Rezzato (7 gol in 19 gare), alle spalle degli attaccanti Nobile e Aliju.

È lottava volta che la Feralpisa partecipa alla Tim Cup e non ha mai superato il secondo turno. In due occasioni consecutive ha perso con il Taranto: 0-1 in Puglia e 1-2 fanno successivo sul lago. Nel 2014 ha superato in casa il Santarcangelo, ma in seguito è stata battuta dal Perugia, in Umbria (0-2). Nel 2015 fragoroso esordio col Fano, che militava in Serie D (5-1), poi la sconfitta di Crotona (0-1), formazione di B. Il 31 luglio 2016 lo secolone interno con la Reggina (2-3). Nel 2017 lo 0-0 in trasferta col Livorno, qualificatosi dopo i rigori (5-4). L'anno scorso il 2-0 contro la Virtus Francavilla e la successiva eliminazione con il Lecce di B. **S.Z.**



Tommaso Ceccarelli: la Feralpisa punta al secondo turno